

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo.

[Scopri di più](#)

Notizie [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 notizie

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

Vaccini, la Sardegna punta a immunizzare i residenti entro settembre

R La Repubblica | 2 giorni fa | di Monia Melis



Prima di settembre tutti i sardi con più di sedici anni saranno vaccinati: sei mesi appena per immunizzare tutti i residenti isolani, poco meno di un milione e mezzo. Un obiettivo ambizioso tracciato nel "Programma operativo di **vaccinazione anti Covid**", datato 19 febbraio e predisposto dall'**assessorato regionale alla Sanità**. Tabelle, numeri di dosi e priorità sono scandite in quattro fasi.

Proprio dalla mattinata di oggi, 20 febbraio, è partita la distribuzione del vaccino agli ultraottantenni nei 27 centri del **Medio Campidano** – nel sud ovest – già coinvolti una campagna di test "**Sardi e sicuri**". La regola è: prima il tampone antigenico rapido, poi il vaccino in caso di negatività. In due giorni si punta a 3300 cittadini. E le prenotazioni? Ancora non operativa la piattaforma online, annunciata da tempo. Nel caso specifico dei piccoli paesi il reclutamento è avvenuto via lettera a mano, grazie al coinvolgimento dei volontari.

Per tutti gli altri anziani con più di ottanta anni (non residenti in case di cura o in strutture sociali) si deve aspettare l'avvio ufficiale: il primo marzo per i nati fino al 1936, dal 15 per i nati fino al 1941. La categoria, così suddivisa, rientra sempre nella fase 1 (insieme a medici, infermieri e personale sanitario, già vaccinati in 71.393) e riceverà **Pfizer e Moderna**, in tutto 226mila dosi. Gli anziani saranno avvisati tramite messaggio sul cellulare, poi la prenotazione, anche a domicilio. Prevista anche la chiamata diretta, visto che in tanti non avranno dimestichezza con la tecnologia.

La fase 2 è rivolta a mezzo milione di persone: per i 50mila "estremamente vulnerabili" il via a marzo, gli altri cittadini tra 55 e 79 anni – anche senza rischi specifici – dovranno aspettare. Verrà data infatti la precedenza alla fase 3 in virtù della maggiore disponibilità dei vaccini **Astrazeneca** e delle indicazioni dell'**Agenzia italiana del farmaco** sulla soglia di età più bassa. Da marzo quindi si parte anche con le forze dell'ordine, poi si proseguirà – tramite elenchi già acquisiti – con insegnanti, personale scolastico e penitenziari (in tutto 125mila persone): la fine entro aprile, se si riuscirà a rispettare il programma.

Sempre tra due mesi è previsto il grosso della fase 2, da portare avanti fino a maggio. E infine tutti gli altri, con più di sedici anni: mezzo milione da distribuire in quattro mesi, con il picco a luglio (238mila vaccinazioni). Solo allora scatterà la prenotazione via web, tramite il sito del Centro unico prenotazione, oltre alla chiamata al numero unico. Aumenteranno anche gli spazi: al di là dei 72 punti negli ospedali da **Cagliari** e ambulatori a **Olbia**, ci saranno anche dei "punti temporanei presso idonei spazi destinati ad accogliere considerevoli quantità di persone". Ma non è specificato quanti e dove.

Intanto in Sardegna il monitoraggio della **Fondazione Gimbe** (e il bollettino quotidiano di contagi e ricoveri) segnano un calo nella diffusione della pandemia: in particolare l'incidenza dei casi per 100mila abitanti, è pari a 38,72. Ben sotto la soglia considerata critica dei 50 casi. Per il presidente della Regione **Christian Solinas** "è possibile guardare al futuro con rinnovata fiducia", e fa riferimento all'auspicato raggiungimento della zona bianca, nel caso si mantenessero i dati per tre settimane. E torna ancora l'idea dei test anticovid agli arrivi, o del certificato di vaccinazione, anche in vista dell'estate.

Lo scorso settembre era stata emanata un'ordinanza che ne prevedeva l'obbligo, poi impugnata dal governo e bocciata dal Tar. Da dicembre un sistema simile è attivo in Sicilia: chi non arriva con il test negativo, deve sottoporsi, gratuitamente, a un tampone rapido. Di certo gli arrivi restano un fronte delicato, soprattutto per le isole. Secondo la ricostruzione dell'Ats (Azienda tutela salute) la variante inglese ritrovata in un focolaio a Bono – nel Sassarese – è stata portata proprio da un viaggiatore, un militare della **Brigata Sassari** di rientro dal Libano. E ora il sindaco sta valutando, con le autorità sanitarie, la zona rossa per due settimane.

[Vai alla Home page MSN](#)

ALTRO DA LA REPUBBLICA

• _____